

Accordo volontario di obiettivo ex art. 34 L.P. n. 1/2011 “legge provinciale sul benessere familiare” finalizzato alla definizione di partnership strategiche in materia di comunità educante promotrici di benessere familiare contrastando il “phubbing”: progetto “*Mobile Phone Box*”.

PREMESSA

Il presente Accordo volontario di obiettivo viene promosso dall’Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento [di seguito ACS] e stipulato dai partner che hanno ritenuto di contribuire alla stesura dello stesso condividendo i propositi del Progetto “*Mobile Phone Box*” descritto nelle immagini riportate nell’Allegato 1 al presente accordo.

Il Progetto è inerente il percorso volto a realizzare un oggetto di design denominato anch’esso “*Mobile Phone Box*” - da utilizzare presso ristoranti, musei e altri luoghi aggregativi delle famiglie - dove riporre i propri cellulari prima del pasto o di una visita permettendo, senza la distrazione degli smartphone, di riattivare lo scambio relazionale tra i familiari.

Il presente accordo viene sottoscritto dal Dipartimento Istruzione e Cultura, Agenzia per la coesione sociale [ACS] della Provincia Autonoma di Trento, dal Liceo delle arti di Trento e Rovereto - liceo artistico A. Vittoria in Trento, dalla Cooperativa Girasole in Rovereto e dalla Magnifica Comunità di Fiemme dato che questi soggetti hanno ritenuto di dare concretezza ulteriore a quanto sintetizzato nel Progetto “*Mobile Phone Box*” presentato da ACS in occasione del Safer Internet Month 2021 descritto con lo slogan “Accendiamo la famiglia e spegniamo il cellulare”.

Fin dal primo step del Progetto - la realizzazione di 24 prototipi dell’oggetto di design da parte degli studenti delle classe 4E e 5E anno 2020/2021 del Liceo artistico Vittoria -il percorso ha dato l’opportunità di cimentarsi su un progetto dagli indiscutibili valori.

Con il progetto, accanto al valore sociale rappresentato dallo stimolo dei rapporti sociali e delle relazioni “in famiglia”, si afferma il valore educativo di avviamento al lavoro, di consapevolezza sui pericoli che corrono i minori nel web e sugli effetti negativi dei social media non usati correttamente.

A tali valori educativi si aggiunge l'importanza valoriale di coinvolgere, nella realizzazione la Cooperativa Girasole di Rovereto che opera a favore del reinserimento lavorativo di persone fragili e di coinvolgere la Magnifica comunità di Fiemme che da molti secoli cura e gestisce 12.000 ettari di boschi certificati FSC® e PEFC™ trentini di sua proprietà ponendo la massima attenzione alla sostenibilità ambientale dello sfruttamento delle risorse forestali.

L'accelerazione alla realizzazione della commessa è arrivata dall'Università di Brescia che, condividendo i valori del Progetto, si è manifestata interessata anche ad acquisire un certo numero di "Mobile Phone Box" ed ha fornito spunti in termini di design al percorso progettuale e dunque alla versione finale del "Mobile Phone Box" stesso.

La questione affrontata nel percorso progettuale chiaramente non è la tecnologia digitale in sé, che è sempre più parte integrante della nostra vita, e contribuirà a migliorarla, ma come educare adulti e bambini all'utilizzo dei dispositivi senza diventarne dipendenti e senza mortificare il benessere familiare in quanto prestare troppa attenzione al proprio smartphone in presenza dei figli peggiora le relazioni familiari e ha possibili ripercussioni sul benessere psicologico dei ragazzi.

Uno studio dal titolo "Mom, dad, look at me": The development of the Parental Phubbing Scale", frutto della collaborazione multidisciplinare tra ricercatori del Dipartimento di Psicologia e di Sociologia e Ricerca sociale di Milano-Bicocca, pubblicato nel 2020 sul Journal of Social and Personal Relationships, rivela come l'uso pervasivo dei device digitali, anche durante i momenti riservati tradizionalmente alle relazioni, abbia ripercussioni negative sul benessere psicologico dei giovani, in particolare degli adolescenti.

Alla base dello studio, il cosiddetto fenomeno del "phubbing" (termine composto da "phone", telefono cellulare, e "snubbing", snobbare) comportamento per cui le persone, in contesto sociale, ignorano l'interlocutore per prestare attenzione al proprio smartphone. Ad oggi, il phubbing è principalmente studiato all'interno delle relazioni lavorative e di coppia e la ricerca mostra che chi subisce phubbing ha ripercussioni negative sul proprio benessere psicologico, svaluta la relazione con i colleghi o il partner e, nei casi più gravi, arriva a sviluppare sintomi depressivi.

Con il Progetto “*Mobile Phone Box*” si vuole contrastare il fenomeno del phubbing come sopra descritto mettendo in atto un grande esempio di collaborazione tra mondo della scuola, politiche familiari, mondo imprenditoriale, agenzie educative, istituzioni, individuando un bisogno vero, valorizzando componenti diverse della comunità e trovando una risposta praticabile nel solco di una comunità intera che si fa “Comunità educante”.

Il progetto si colloca infatti all’interno del crescente bisogno di “buona educazione” e dell’aumento della consapevolezza che per la crescita dei figli e della loro socialità i genitori siano sì fondamentali ma non più sufficienti.

I nuovi scenari e le nuove prospettive sul ruolo della comunità locale vanno dunque nella direzione di interpretare una mission sociale ed educativa di comunità nella consapevolezza che il benessere dei figli sempre più dipende anche dal benessere dei figli degli altri, dalla densità e dalla qualità delle relazioni nella famiglia e tra le famiglie e dai messaggi espressi dalla comunità reale e virtuale.

Si tratta di prefigurare un vero e proprio “ecosistema” degli agenti educativi territoriali che favoriscano l’interazione di quattro macro-attori: a) l’attività educativa svolta dalle famiglie; b) le politiche educative delle agenzie pubbliche; c) l’agire educativo delle organizzazioni del territorio; d) il ruolo educativo svolto dal territorio medesimo.

Mediante questa collaborazione si persegue infine il percorso di favorire la realizzazione di un distretto dell’economia solidale inteso quale circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socio-economica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi.

Art. 1

Soggetti coinvolti e condivisione obiettivi

La premessa del presente Accordo di obiettivo costituisce parte sostanziale dell'accordo stesso.

I soggetti di seguito elencati condividono gli obiettivi del Progetto "*Mobile Phone Box*" come descritti in premessa al fine di promuovere la realizzazione dell'oggetto "*Mobile Phone Box*":

1) il Liceo delle Arti di Trento e Rovereto – Liceo artistico A. Vittoria di Trento che, tramite un progetto di alternanza scuola-lavoro, ha coinvolto le classi quarte e quinte dei corsi di studio "Design industria" e "Design dell'arredamento e del legno" realizzando, in epoca pre Covid, 24 modelli in legno del "*Mobile Phone Box*" tra i quali è stato individuato il prototipo da mettere in produzione per la prima versione del "*Mobile Phone Box*";

2) il Dipartimento Istruzione e Cultura e l'Agenzia per la coesione sociale della Provincia Autonoma di Trento che in base alla Legge provinciale 1/2011 attua in Trentino le politiche provinciali per favorire la realizzazione di un Distretto per la famiglia inteso quale circuito economico, educativo e culturale all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli. Sarà cura dell'Agenzia definire, in collaborazione con le parti firmatarie dell'accordo, le modalità di customizzazione del "*Mobile Phone Box*".

3) la Cooperativa Girasole di Rovereto che, nell'ambito del suo laboratorio di falegnameria volto a dare una occupazione a persone contraddistinte da fragilità sociali e familiari, ritiene coerente con le proprie finalità procedere nella realizzazione del "*Mobile Phone Box*" in legno;

4) la Magnifica Comunità di Fiemme che, oltre all'adesione agli obiettivi sociali ed educativi del Progetto nel solco di una comunità che si fa "Comunità educante", supporta il progetto con la fornitura gratuita del legno necessario ad una prima commessa mettendo a disposizione materiale riconducibile ad un processo di lavorazione del legname certificato secondo le certificazioni FSC® e PEFC™ attraverso le quali viene assicurata una tutela ambientale certificata e il contributo attivo allo sfruttamento sostenibile delle risorse forestali, una modalità di azione che costituisce punto di riferimento di tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Art. 2

Percorso di condivisione degli obiettivi di progetto

I soggetti firmatari del presente Accordo riconoscono la spinta collaborativa e di partnership al Progetto innestata dall'Università di Brescia, dal Liceo delle Arti di Trento e Rovereto, dalla Cooperativa Girasole e dalla Magnifica Comunità di Fiemme che, nell'ambito di un percorso attivato e facilitato da Agenzia per la coesione sociale e in sinergia con il Dipartimento Istruzione e Cultura, ha portato, attraverso logiche di processo insite nella partnership in essere e formalizzata nel presente Accordo, all'individuazione delle specifiche tecniche per consentire la realizzazione del prototipo che potrà essere utilizzato nei diversi contesti fruiti dalla famiglia (ristoranti, musei...) promuovendo il concetto di Comunità educante.

L'Agenzia per la coesione sociale si riserva di valutare l'ipotesi di registrare un apposito marchio di prodotto all'ufficio apposito presso la Camera di Commercio di Trento [CCIAA] .

Art. 3

Durata dell'Accordo volontario di obiettivo

Il presente Accordo volontario di obiettivo ha una durata di un anno.

Art. 4

Tutela della privacy

Il trattamento dei dati necessari per la sottoscrizione del presente accordo avviene nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

All 1: depliant descrittivo Progetto "*Mobile Phone Box*"

SOGGETTI PROPONENTI L'ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

Provincia Autonoma di Trento

Liceo delle Arti di Trento e Rovereto – Liceo artistico A. Vittoria di Trento

Cooperativa Girasole di Rovereto

Magnifica Comunità di Fiemme

Trento, il -----